Parrocchia San Dionigi in Pratocentenaro • Milano
settimanale
8 novembre 2026 • Cristo Re dell'Universo

Il Re dell'universo e il mistero dell'infinito

Una regalità diversa

Nel pretorio di Pilato si consuma uno dei dialoghi più singolari del Vangelo. Da una parte un governatore romano, rappresentante di un impero che esercita il proprio potere sui popoli; dall'altra Gesù, prigioniero, senza eserciti né difese, ormai prossimo alla condanna. «Sei tu il re dei Giudei?», gli domanda Pilato. La domanda nasce da un equivoco: Pilato cerca di capire se quell'uomo rappresenti una minaccia per il potere di Roma, mentre Gesù sta parlando di una regalità che non appartiene alla stessa logica del potere politico. «Il mio regno non è di questo mondo». Non significa che il suo Regno sia estraneo alla storia, ma che non trae origine dalle sue logiche di dominio. Se fosse un regno come gli altri, i suoi servitori combatterebbero per difenderlo. La sua forza, invece, non si misura nella capacità di sottomettere, ma nella libertà di donarsi. Gesù è Re perché testimonia la verità e rimane fedele all'amore anche quando questo comporta la consegna della propria vita. La croce, che agli occhi del mondo sarà la sua sconfitta, diventerà il luogo in cui si manifesta pienamente la sua signoria.

Verso il compimento della storia

La solennità di Cristo Re, posta al termine dell'anno liturgico, ci invita a guardare l'intera vicenda umana dalla prospettiva del suo compimento. Non celebriamo un titolo onorifico attribuito a Gesù, ma riconosciamo in lui il senso e il destino della creazione. Quando Pio XI istituì questa festa, nel 1925, volle ricordare che nessun potere umano può pretendere di essere assoluto. Oggi, la collocazione conclusiva nell'anno liturgico ne mette in luce anche la dimensione escatologica: Cristo è colui verso il quale converge la storia, colui nel quale la creazione attende di trovare la propria pienezza. Ma che cosa significa proclamare Cristo Re dell'universo, proprio mentre la scienza ci permette di conoscere dimensioni del cosmo che fino a pochi decenni fa erano inimmaginabili?

La scoperta dell'immensità

Le sonde spaziali raggiungono pianeti lontani, i telescopi raccolgono la luce di galassie esistite miliardi di anni fa, gli strumenti di osservazione ci restituiscono immagini di una realtà la cui vastità supera ogni nostra rappresentazione. L'universo osservabile si estende per circa 92 miliardi di anni luce, mentre non sappiamo ancora quali siano le dimensioni dell'universo nella sua totalità. La Terra, che per secoli abbiamo immaginato al centro del mondo, appare come un pianeta minuscolo, ospitato in una galassia tra centinaia di miliardi di altre. Questa conoscenza non dovrebbe alimentare soltanto lo stupore, ma anche una domanda sul posto dell'uomo dentro una realtà tanto smisurata. Che cosa significa la nostra esistenza in questo immenso scenario? La fede cristiana non risponde riducendo l'universo alle dimensioni dell'esperienza umana. Al contrario, ci invita ad allargare lo sguardo. La lettera ai Colossesi afferma che «tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui» e che «tutte in lui sussistono» (Col 1,16-17). È una delle affermazioni più audaci del cristianesimo: Cristo non è soltanto una presenza nella storia religiosa dell'umanità, ma il principio e il compimento di tutto ciò che esiste.



Tutto trova in lui consistenza

Dire che è Re dell'universo significa riconoscere che la creazione non è una realtà senza origine e senza destinazione. Non significa attribuire a Dio il ruolo di un sovrano cosmico che governa dall'esterno l'immensità dello spazio, ma riconoscere che ogni cosa trova in lui il proprio fondamento e la propria vocazione. La regalità di Cristo è la signoria di un amore che sostiene la creazione e la conduce verso la sua pienezza. Qui emerge anche il paradosso cristiano: colui per mezzo del quale tutte le cose sono state create ha scelto di abitare la nostra carne, di condividere la fra-

gilità della condizione umana e di attraversare la morte. L'immensità di Dio non lo tiene distante dalla piccolezza dell'uomo. Nell'incarnazione scopriamo che nulla della nostra esistenza è troppo marginale per interessarlo. La nostra vita, con le sue domande, le sue contraddizioni e le sue ferite, appartiene a un disegno che ci supera, ma non ci dimentica.

Il destino della creazione

Anche il nostro modo di guardare il mondo e di abitare le relazioni viene così trasformato. Se Cristo è il Signore della creazione, non possiamo considerarci proprietari assoluti della vita, né usare le persone come strumenti dei nostri progetti.
La sua regalità introduce una misura diversa del potere: quella della cura, del servizio, della responsabilità verso ciò che ci è affidato. Non a caso, nel Vangelo, il Re si identifica con i piccoli, gli affamati, gli stranieri, i malati. La dignità dell'universo non ci esonera dalla responsabilità verso il frammento di mondo che ci è vicino. San Paolo, nella lettera ai Romani, descrive la creazione come una realtà che geme e soffre le doglie del parto, in attesa di essere liberata dalla corruzione (Rm 8,19-22).
È una prospettiva che allarga ulteriormente il significato della festa: la salvezza annunciata da Cristo non riguarda soltanto l'interiorità dell'uomo, ma il destino dell'intera creazione. La risurrezione inaugura una trasformazione che ancora attendiamo e che nessuna nostra conoscenza scientifica può esaurire.
Forse, allora, la domanda più interessante che ci consegna questa solennità non è quanto sia grande l'universo, ma quale sia il suo destino. Possiamo spingere sempre più lontano i confini della nostra conoscenza; rimane aperta la domanda sul significato ultimo di ciò che scopriamo.
La fede non teme l'immensità del cosmo: vi riconosce il mistero di una creazione che ha in Cristo la propria origine e il proprio compimento.
Nel pretorio di Pilato Gesù non dispone di alcuna forza per imporsi. Eppure, proprio quell'uomo consegnato alla morte è colui nel quale, secondo la fede cristiana, tutte le cose trovano consistenza.
La sua regalità non consiste nel dominare l'universo, ma nel portarlo, attraverso l'amore, alla pienezza della vita. L'universo può essere immensamente più grande di quanto riusciamo a immaginare; ma il suo destino, per la nostra fede cristiana, è custodito nell'amore di Colui che lo ha creato.

Il vostro Parroco,
don Giovanni

SACRAMENTI

Le date dei Battesimi comunitari anno 2026-2027

Il Battesimo è il primo passo nel cammino di fede cristiana: attraverso questo sacramento, i bambini entrano a far parte della comunità della Chiesa e iniziano un percorso di crescita nell'amore di Dio, accompagnati dai genitori, dai padrini e dall'intera comunità parrocchiale. Per prepararsi a vivere questo momento importante, la parrocchia propone alcuni incontri dedicati ai genitori e offre le indicazioni necessarie per organizzare la celebrazione. Di seguito sono riportate tutte le informazioni utili.

SABATO 12 SETTEMBRE 2026 ore 11
- **Giovedì 3 settembre** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 4 settembre** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 17 OTTOBRE 2026 ore 11
- **Giovedì 8 ottobre** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 16 ottobre** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 21 NOVEMBRE 2026 ore 11
- **Giovedì 12 novembre** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 20 novembre** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 19 DICEMBRE 2026 ore 11
- **Giovedì 10 dicembre** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 18 dicembre** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 23 GENNAIO 2027 ore 11
- **Giovedì 14 gennaio** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 22 gennaio** ore 18.45 in Chiesa

DOMENICA 14 FEBBRAIO 2027 ore 16
- **Giovedì 4 febbraio** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 5 febbraio** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 3 APRILE 2027 ore 11
- **Giovedì 25 marzo** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 2 a rile** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 15 MAGGIO 2027 ore 11
- **Giovedì 29 aprile** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 7 maggio** ore 18.45 in Chiesa

DOMENICA 16 MAGGIO 2027 ore 16
- **Giovedì 29 aprile** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 7 maggio** ore 18.45 in Chiesa

SABATO 12 GIUGNO 2027 ore 11
- **Giovedì 3 giugno** ore 18.45 in Oratorio Via De Martino 2
- **Venerdì 11 giugno** ore 18.45 in Chiesa

Nei mesi di luglio e agosto non vengono celebrati Battesimi

Per iscrizione al battesimo, per bambini da 0 a 6 anni è necessario, almeno un mese prima della data scelta, passare in segreteria parrocchiale, per la compilazione dei moduli necessari e fissare un appuntamento con il parroco.
Prima della celebrazione del battesimo ci saranno due incontri preparatori, (le date sono sopraindicate).
La segreteria parrocchiale (ingresso Via Val Maira) è aperta dal lunedì al sabato dalle 9 alle 11.30.



DOMENICA 8 NOVEMBRE SOLENNITÀ CRISTO RE DELL'UNIVERSO

Il tempo che si compie in Cristo

La solennità di Cristo Re conclude l'anno liturgico e invita a contemplare Gesù come Signore della storia e compimento della salvezza. Un'occasione per riscoprire il significato della regalità di Cristo, la sua rappresentazione nell'affresco della nostra chiesa e il cammino dell'anno liturgico, che attraverso tempi, celebrazioni e letture bibliche accompagna la vita della comunità.

La solennità di Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo segna, nel rito ambrosiano, la conclusione dell'anno liturgico. Dopo aver ripercorso i misteri della vita di Gesù, dall'incarnazione alla Pasqua e al dono dello Spirito Santo, la Chiesa contempla Cristo come Signore della storia, principio e fine di tutte le cose.

UNA SOLENNITÀ RELATIVAMENTE RECENTE

La festa fu istituita da papa Pio XI nel 1925 con l'enciclica Quas primas, in un'epoca di profonde trasformazioni sociali e di crescente secolarizzazione. Il Pontefice volle richiamare alla centralità di Cristo, la cui regalità non si fonda sul dominio, ma sulla verità, sulla giustizia, sull'amore e sulla pace. Inizialmente celebrata nell'ultima domenica di ottobre, dopo la riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II fu collocata alla conclusione dell'anno liturgico, a sottolineare che tutta la storia trova in Cristo il proprio compimento.

Il suo trono è anzitutto la croce, la sua corona è di spine, il suo potere si manifesta nel dono di sé. La sua regalità proclama che l'ultima parola non appartiene alla morte, ma all'amore di Dio.

Questa regalità trova una splendida rappresentazione nel grande affresco dell'abside della nostra chiesa, riconducibile, secondo la tradizione attributiva, alla scuola del Beato Angelico. Cristo glorioso siede in trono, circondato da santi e angeli: nella mano sinistra regge il Libro della Vita, chiuso con sette sigilli, richiamo alla visione dell'Apocalisse; nella destra tiene lo scettro del suo potere regale. Ai lati compaiono i quattro esseri viventi, simboli degli evangelisti. Posta sopra l'altare, l'immagine ci ricorda che tutta la celebrazione eucaristica è rivolta a Cristo, principio e compimento della salvezza.

PERCHÉ NEL RITO AMBROSIANO SI CELEBRA PRIMA?

La nostra tradizione milanese celebra Cristo Re due settimane prima del rito romano. La ragione è la diversa durata dell'Avvento: quattro domeniche nel rito romano, sei in quello ambrosiano, secondo un'antica tradizione. L'Avvento ambrosiano inizia infatti la domenica successiva a Cristo Re, mentre quello romano comincia due settimane dopo. Entrambe le tradizioni collocano così la solennità alla conclusione del proprio anno liturgico.

L'ANNO LITURGICO: LA STORIA DELLA SALVEZZA NEL TEMPO

L'anno liturgico non è una semplice successione di ricorrenze: nel corso di un anno la Chiesa celebra e rende presenti i misteri della nostra salvezza. L'Avvento prepara alla venuta del Signore; il Natale e il tempo dell'Epifania contemplano l'incarnazione e la manifestazione di Cristo. La Quaresima conduce al Triduo pasquale, cuore dell'anno, con la passione, morte e risurrezione di Gesù. Seguono i cinquanta giorni del tempo pasquale, fino alla Pentecoste; le domeniche successive accompagnano la vita della Chiesa verso la conclusione dell'anno.

Non è un cerchio che si ripete inutilmente, ma un cammino che permette ogni volta di entrare più profondamente nel mistero di Cristo: la Parola, la preghiera e i sacramenti fanno degli eventi della salvezza un'esperienza viva per la comunità.

IL LEZIONARIO E I CICLI A, B E C

Il lezionario raccoglie le letture bibliche ordinate secondo i tempi liturgici. Le domeniche seguono un ciclo triennale, scandito dagli anni A, B e C, che permette di ascoltare una parte più ampia della Scrittura. Nel rito romano prevalgono rispettivamente i Vangeli di Matteo, Marco e Luca, mentre Giovanni ha particolare rilievo nei tempi forti. Anche il lezionario ambrosiano segue il ciclo A, B e C, ma con una distribuzione propria delle letture; per i giorni feriali esistono ordinamenti specifici.

UN NUOVO ANNO, UN NUOVO CAMMINO

Mentre l'anno civile misura il trascorrere dei giorni, quello liturgico insegna a riconoscere nel tempo la presenza di Dio. Alla festa di Cristo Re segue subito un nuovo Avvento: dal Signore glorioso, verso il quale converge la storia, torniamo ad attendere il Signore che viene. Perché tutta la storia della salvezza ha un unico centro e un'unica meta: Gesù Cristo, ieri, oggi e sempre.

Francesco D'Angelo



L'AFFRESCO DELL'ABSIDE DELLA NOSTRA CHIESA PARROCCHIALE

LA TESTIMONIANZA DELLA CHIESA UCRAINA RICHIAMA LA NOSTRA RESPONSABILITÀ DI CRISTIANI DAVANTI ALLA GUERRA

Per favore, stateci vicini!

«Stateci vicini, stateci vicini fino alla fine!». L'appello del vescovo di Odessa Mychajlo Bubnij e le testimonianze raccolte dalla comunità ucraina ci invitano a non dimenticare chi soffre.

Il **vescovo di Odessa, vescovo cattolico di rito bizantino, Mychajlo Bubnij** sa bene che siamo stanchi di sentir parlare di Ucraina e di guerra. Perciò ci manda questo messaggio. "*Per favore, stateci vicini, stateci vicini fino alla fine!*"
La fine, purtroppo, non si vede vicina. Ma possiamo immaginare che gli ucraini non siano stanchi? Possiamo pensare che continuino a combattere per pura ostinazione? Vogliamo credere che lo facciano perché qualcuno li manda a combattere, la NATO, gli USA, Zelenskyi, addirittura l'Europa?
La voce della chiesa, che abbiamo ascoltato mercoledì scorso, in parte tramite video messaggi, in parte dalla viva voce di don Taras Ostafiiv, è affidabile, così come è affidabile quando ci parla attraverso il cardinale Pierbattista Pizzaballa della situazione in Palestina. Ed è una voce unanime: **gli Ucraini combattono per la libertà.**
Alla loro sofferenza, quotidiana e crescente, si aggiunge la tristezza di essere dimenticati, da noi e dal mondo, e dal diffondersi pervasivo della menzogna e della mistificazione su di loro.
Quando come attivisti del Movimento Europeo di Azione Nonviolenta siamo andati a Odessa, lo scorso agosto, per far sentire loro tangibilmente la nostra vicinanza e il nostro sostegno, ci è stato affidato questo compito: **dire la verità su quel che sta accadendo e rimanere vicini.**
Per dire la verità, ovvio, bisogna essere correttamente informati. Non è facile, ma si può, e si può più facilmente se lo si fa insieme, come comunità. Però mercoledì eravamo pochissimi, qui in parrocchia, ad ascoltare le "voci dalla chiesa ucraina".

Essere vicini significa informarsi, pregare, sostenere concretamente e trasformare anche nel tempo della guerra l'odio in amore.

Stare vicini si può in tanti modi, ma il **Nunzio Apostolico Visvaldas Kulbokas** ci ha detto chiaramente che **è difficile sentirsi veramente vicini se non si conoscono le persone, la realtà che le persone vivono**, e per questo ci invita sempre e tutti a visitare chi soffre. Molto semplicemente, ci lancia la sfida: "*Se un cittadino europeo su dieci dicesse Io vengo qui perché voglio la pace. Vengo qui perché mi fa male, la guerra finirebbe*". Alla fine di questo mese di novembre trenta giovani, dai 18 ai 35 anni, si recheranno a Odessa con il MEAN. Sono ragazzi meravigliosi, ne conosco alcuni. Ma non basta.
"*L'Ucraina non ha bisogno solo di armi* – ci ha detto il **vescovo latino cattolico di Odessa Stanislav Syrokoradjuk** - *ma anche di tanta preghiera*". E con ciò si comprende che sono gli stessi vescovi a ritenere necessario l'invio di armi in Ucraina a difesa del territorio e della popolazione, senza mezzi termini e senza peli sulla lingua. Sono "guerrafondai"? Riflettiamo, dunque, quando facciamo le nostre scelte politiche, che non nascano da colpevole ignoranza, da considerazioni di puro comodo o da ideologie antiquate. E la preghiera? Possiamo dire in tutta onestà che **la sofferenza della popolazione ucraina è presente nella nostra preghiera, personale e comunitaria**? L'arcivescovo Kulbokas è sempre straordinario nel dare viva consistenza alle espressioni della tradizione cristiana. Che cosa significa – dice - "*meditare le sofferenze di Cristo*", se non si pensa a volti, nomi, persone reali e vicine al nostro cuore? Si comprende allora che non è la stessa cosa pregare "per la pace", "per i popoli che soffrono", insomma per tutti e per nessuno, e invece pregare partecipando almeno spiritualmente della specifica condizione di chi soffre?
Ma non si può pregare solo per gli Ucraini, ci sono anche altri popoli che soffrono! E' vero, ma questa non è una buona ragione per dimenticarli tutti o mettere tutti in un generico appello che ci scarichi la coscienza. **Proviamo a pregare per ciascuno singolarmente, facendo memoria volta per volta delle popolazioni che soffrono.** Generiche semplificazioni non aiutano la preghiera e non invitano alla responsabilità.
Lo stesso discorso può valere per gli aiuti. Non si possono aiutare tutti quelli che hanno bisogno! Ma questa può diventare una facile scusa per non aiutare nessuno. Dei tanti aiuti che ci vengono chiesti dagli amici ucraini (generatori, inverter, batterie, auto e furgoni blindati per l'evacuazione della popolazione, dispositivi medico-sanitari), abbiamo deciso di fare una campagna per inviare dei sensori per la misurazione della glicemia ai bambini diabetici di Odessa, di cui abbiamo conosciuto l'associazione dei genitori. A Odessa ho conosciuto Natalia, della Fondazione "Il Buon Samaritano" che segue i bambini diabetici. Da lei ho saputo quanto incide lo stress, con l'eccessiva produzione di adrenalina e cortisolo, sull'aumento del 70% del diabete infantile in Ucraina. Natalia, al mio messaggio che avremmo spedito un certo numero di sensori a fine mese, ha risposto dicendo che questa notizia è per loro "*come un raggio di luce in un momento di oscurità*". Un aiuto materiale non è mai soltanto un aiuto materiale, è il segno che qualcuno ti ricorda, ti sostiene, ti è vicino.
A dire il vero, la raccolta fondi per l'acquisto di questi sensori sta procedendo a grandissima fatica.
Certo, sono tempi duri per tutti, sono sempre "tempi duri", in famiglia come in parrocchia. Dobbiamo pagare i debiti, la



ristrutturazione, il mutuo, le bollette... Se stai a guardare tutte le spese e le previsioni di spesa, non arriva mai il momento di donare qualcosa, ogni risorsa viene incamerata per sé, i propri bisogni vengono sempre prima e, finita un'emergenza, ne arriva subito un'altra.
Don Taras Ostafiiv è cappellano della comunità ucraina greco cattolica di Monza, in Italia dal 2013. Ha i genitori in Ucraina e un fratello, padre di un bimbo piccolo, al fronte. Non c'è famiglia ucraina, dice, che non sia stata toccata direttamente dal lutto. Suo compito è stare accanto e aiutare chi soffre a superare l'odio. L'odio genera altro odio, odio di reazione, ma sempre odio. E suggerisce, come rimedio per chi ha perso in guerra un proprio familiare di trasformare quest'odio, naturale e comprensibile, in energia positiva di aiuto agli altri, a chi si trova nella stessa condizione di sofferenza.
Trasformare l'odio in amore è la vocazione di ogni giorno di ogni cristiano. Farlo in tempo di guerra è un vero miracolo.

Elisa Mascellani





Benedizioni Natalizie

Nel segno della vicinanza del Signore e della fraternità che ci unisce, prende avvio la benedizione natalizia delle nostre case. Da **lunedì 9 novembre**, la nostra comunità si prepara a vivere questo momento di incontro e di preghiera, portando nelle famiglie un segno di pace, di speranza e di comunione. Un gesto semplice e prezioso, che ci invita ad accogliere il Signore nella quotidianità e a rinnovare quei legami di fraternità e solidarietà che rendono viva la nostra comunità.

Di seguito il programma delle visite della prima settimana.

- **LUNEDÌ 9 NOVEMBRE**
  via S. Monica 1 (90 famiglie)
- **MARTEDÌ 10 NOVEMBRE**
  via S. Monica 3 (90 famiglie)
- **MERCOLEDÌ 11 NOVEMBRE**
  viale Suzzani 17, 19 (90 famiglie)
- **GIOVEDÌ 12 NOVEMBRE**
  via Koerner 3,5,7 (280 famiglie)
- **VENERDÌ 13 NOVEMBRE**
  via Moncalieri 9
  via De Martino 1 (90 famiglie)





Anche quest'anno la Scuola Maria Immacolata aderisce a #ioleggoperché, l'iniziativa nazionale promossa dall'Associazione Italiana Editori per arricchire le biblioteche scolastiche e avvicinare bambini e ragazzi al piacere della lettura.
I libri sono finestre aperte sul mondo: attraverso storie e immagini, i bambini possono viaggiare con la fantasia, conoscere nuove realtà e lasciarsi emozionare.

COME PARTECIPARE?

Dal **7 al 15 novembre 2026** sarà possibile donare uno o più libri alla nostra Scuola:

1. Recarsi in una delle librerie gemellate indicate nell'elenco.
2. Scegliere e acquistare uno o più libri.
3. Comunicare che la donazione è destinata alla Scuola Maria Immacolata.
4. Lasciare, se lo si desidera, una dedica sull'adesivo che accompagnerà il libro.

I volumi raccolti arricchiranno le biblioteche scolastiche, diventando un patrimonio a disposizione di tutti i bambini.

LE LIBRERIE GEMELLATE

Scuola dell'Infanzia

- Feltrinelli Milano Porta Nuova – Piazza Gae Aulenti 1, Milano milano-portanuova@feltrinelli.it
- Libraccio Stelvio – Viale Stelvio 49/3, Milano mistelvio@libraccio.it
- Pentafoglio Milano – Via Mainoni d'Intignano 1, Milano info.pentafoglio@gmail.com
- Punto e Virgola – Via Val Maira 6, Milano puntoevirgolalibreria@gmail.com
- Mondadori Bookstore Milano Bicocca – Sacra, angolo via Chiese, C.C. Bicocca Village, Milano libreria.mibicocca@mondadori.it

Scuola Primaria

- Cartoleria Marianna – Via Lussinpiccolo 1, Milano cartolu1@gmail.com
- Libraccio Stelvio – Viale Stelvio 49/3, Milano mistelvio@libraccio.it
- Punto e Virgola – Via Val Maira 6, Milano puntoevirgolalibreria@gmail.com
- Mondadori Bookstore Milano Bicocca – Sacra, angolo via Chiese, C.C. Bicocca Village, Milano libreria.mibicocca@mondadori.it

UN LIBRO DONATO È UNA STORIA IN PIÙ DA VIVERE!

Invitiamo tutte le famiglie, i parenti e gli amici a partecipare. Ogni libro è un piccolo dono che offre nuove occasioni di lettura, scoperta e crescita.
Grazie a tutti per il prezioso contributo!

UN'OCCASIONE PER RINNOVARE LA BELLEZZA DELLA PROMESSA MATRIMONIALE

Anniversari di Matrimonio: una festa da vivere insieme

Celebrare un anniversario di matrimonio non significa soltanto ricordare il giorno delle nozze, ma fermarsi a riconoscere il cammino percorso, ringraziare per i doni ricevuti e rinnovare la bellezza di un amore che, con il passare degli anni, continua a crescere.
La nostra comunità vivrà questa festa **domenica 22 novembre, durante la Santa Messa delle ore 11.30**, presieduta dal parroco don Giovanni.
L'anniversario è un'occasione preziosa per marito e moglie: aiuta a non lasciare che la quotidianità e le abitudini spengano la gioia degli inizi, ma invita a ritrovarsi, a dirsi ancora grazie, a chiedere perdono e a guardare insieme al futuro. È anche un momento per riconoscere la presenza di Dio nella propria storia e nella vita della famiglia.
La celebrazione comunitaria degli anniversari ha un significato ancora più grande.
Il matrimonio, infatti, non è soltanto una realtà privata, ma un dono per tutta la Chiesa.
Come ricorda san Paolo, l'amore degli sposi è segno dell'amore fedele di Cristo per la sua Chiesa. Con la loro vita, le coppie testimoniano che l'amore può essere fedele, perseverante e fecondo, anche attraversando fatiche, prove e momenti difficili.
Per questo la comunità cristiana desidera condividere la gioia di chi celebra un anniversario: perché ogni famiglia è parte della vita della Chiesa e la testimonianza degli sposi diventa una ricchezza per tutti.
Fare festa insieme significa riconoscere che non siamo soli nel nostro cammino, ma fratelli e sorelle chiamati a condividere le gioie e le fatiche della vita.
Riproponiamo allora la preghiera degli sposi, perché possa accompagnare ogni coppia, qualunque sia il numero degli anni trascorsi insieme, e aiutarla a custodire ogni giorno il dono ricevuto nel Sacramento del Matrimonio.

PREGHIERA DEGLI SPOSI

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai unito nel sacramento del matrimonio.
Te ne ringraziamo.
Grazie per tutta la gioia
che ci proviene dalla reciproca comunione;
grazie per i nostri figli
e per la sicurezza della nostra casa.
Ti preghiamo: mantieni vivo, ogni giorno, il nostro amore;
non permettere che si sciupi
a causa della monotonia pesante
o dell'attività febbrile della vita.
Non permettere che ci manchi mai qualcosa da dirci
e che viviamo l'uno accanto all'altro come estranei.
Mostraci come possiamo ogni giorno
riportare a novità la nostra vita in comune,
rendici capaci di riconoscere ciò che abbiamo sbagliato
e pronti al perdono e alla riconciliazione;
aiutaci nelle nostre decisioni.
Donaci forza di portare assieme
ogni pena, ogni prova che ci tocca.
Per questo rinnova in noi, ogni giorno, la tua grazia.
Amen.

SOLENNITÀ DI TUTTI I SANTI - IL MESSAGGIO DI PAPA LEONE XIV

La Santità, il volto concreto dell'amore di Dio

Una moltitudine immensa di uomini e donne, conosciuti o rimasti nascosti agli occhi del mondo, che hanno fatto della propria vita un dono. Attraverso le Beatitudini, la festa di Tutti i Santi ci ricorda che la santità è una chiamata rivolta a ciascuno e si realizza nei gesti quotidiani di amore, misericordia e pace.

La solennità di Tutti i Santi ci invita ogni anno a contemplare la grande famiglia di coloro che hanno seguito il Signore Gesù e hanno fatto della propria vita un dono a Dio e al prossimo. Non si tratta soltanto di ricordare le figure che la Chiesa ha riconosciuto ufficialmente come sante, ma di celebrare anche quella **moltitudine di uomini e donne che, senza essere mai saliti agli onori degli altari, hanno vissuto nella fedeltà al Vangelo e sono conosciuti da Dio.**

È questa l'immagine che emerge dalla Liturgia della Parola, quando il libro dell'Apocalisse parla di una «moltitudine immensa, che nessuno poteva contare, di ogni nazione, tribù, popolo e lingua» (Ap 7,9). Una schiera senza confini, nella quale si incontrano **storie, culture e percorsi di vita differenti, accomunati dal desiderio di accogliere l'amore di Dio e lasciarsene trasformare.**

Nell'Angelus di domenica 1° novembre, Papa Leone XIV ha richiamato proprio questa dimensione di gioia e di speranza, ricordando che i santi, nei diversi cammini di santificazione, hanno desiderato quello che Papa Benedetto XVI definiva «*l'oceano dell'infinito amore*». La loro testimonianza ci aiuta a comprendere che la santità non è una condizione riservata a persone eccezionali, ma nasce dall'incontro con il Signore e dalla disponibilità a lasciarsi guidare da Lui.

LE BEATITUDINI, UNA STRADA DI SANTITÀ

Il Vangelo proclamato nella solennità (Mt 5,1-12) ci offre la c**hiave per riconoscere il volto dei santi.** Sono i poveri in spirito, ricchi dell'amore di Dio; coloro che attraversano il dolore, ma trovano consolazione nella preghiera; i miti che non cedono alla violenza; gli affamati di giustizia, i misericordiosi, i puri di cuore e gli operatori di pace. Sono persone che, anche nelle persecuzioni e nelle difficoltà, non abbandonano la fede e la carità.



Le Beatitudini non sono soltanto parole da ascoltare o un ideale difficile da raggiungere. Sono una proposta concreta di vita, lo stile stesso di Gesù che ogni cristiano è chiamato ad assumere. La santità prende forma quando scegliamo di perdonare invece di alimentare il rancore, di accogliere invece di escludere, di costruire la pace invece di rispondere alla violenza, di cercare la giustizia anche quando costa fatica.

Papa Leone XIV sottolinea che il bene generato dai santi non può essere misurato secondo i criteri del mondo. La loro eredità è fatta soprattutto di gesti e scelte d'amore, capaci di superare l'avidità e la prepotenza del male che talvolta sembrano prevalere. Anche ciò che rimane nascosto, un servizio silenzioso, una parola buona, una presenza fedele accanto a chi soffre, può diventare un segno autentico della presenza di Dio.

UNA CHIAMATA CHE RIGUARDA CIASCUNO

I santi e le sante sono il segno più bello e più forte del Regno di Dio che viene e che, come insegna Gesù, è già in mezzo a noi (Lc 17,20-21). La loro testimonianza non appartiene soltanto al passato, ma **continua a parlare alla Chiesa e alle nostre comunità, invitandoci a riconoscere che il Vangelo può trasformare ogni ambiente e ogni situazione di vita.**

Il messaggio centrale della festa è proprio questo: «*La santità non è un privilegio per pochi, ma è una vocazione universale che interpella ciascuno di noi lì dove viviamo*». Non occorre attendere circostanze straordinarie per rispondere a questa chiamata. **La santità si costruisce nella quotidianità**, nelle relazioni familiari, nel lavoro, nell'impegno educativo, nel servizio alla comunità e nell'attenzione verso le persone più fragili. È un invito a guardare anche alla nostra vita con occhi diversi, senza lasciarci scoraggiare dai limiti e dalle difficoltà. **Dio vede il bene che noi non vediamo, conosce storie che noi non conosciamo e raggiunge cuori ai quali non abbiamo accesso.**

Per questo la festa di Tutti i Santi è una celebrazione carica di speranza: ci ricorda che nessun gesto d'amore è inutile e che ogni persona può trovare, nella propria vocazione, una strada per avvicinarsi a Dio.

La Vergine Maria, beata perché ha creduto alla parola del Signore, accompagni il cammino di ciascuno e delle nostre comunità. Ci aiuti a non stancarci di vivere le Beatitudini e a essere, nelle situazioni importanti come nei piccoli gesti di ogni giorno, autentici costruttori di pace.

UNA MOLTITUDINE DI SANTI, UNA CHIAMATA PER TUTTI

La solennità di Tutti i Santi diventa così anche **un'occasione per riscoprire la bellezza della nostra appartenenza alla Chiesa**, una famiglia che unisce chi è già nella gioia del cielo e chi è ancora in cammino sulla terra. Sostenuti dalla testimonianza dei santi, siamo chiamati a proseguire il nostro cammino con fiducia, sapendo che la meta della nostra vita è la pienezza dell'amore di Dio. È in questa speranza che siamo invitati a vivere ogni giorno la nostra fede, trasformando le Beatitudini in scelte concrete e facendo della nostra vita un riflesso della santità di Dio.

Nicholas Graci

Contatti e riferimenti parrocchiali

Sacerdoti

PARROCO **Don Giovanni Pauciullo**
02.6423471 pauciullodongianni@gmail.com

VICARIO PARROC. **Don Gioele Bergamini**
gioeleberg@gmail.com

VICARIO PARROC. **Padre Raymond Jarjoura**
351.3783575 raymondjarjoura@gmail.com

RESIDENTE **Don Piero Barberi**
02.6420010 barberipiero@gmail.com

Chiesa parrocchiale

ORARI APERTURA lunedì-sabato ore 08:00-12:00 • 15:00-19:00
domenica ore 08:00-12:50 • 15:00-19:00

Segreteria parrocchiale

INDIRIZZO Largo S. Dionigi in Pratocentenaro, 1
TELEFONO 02 6423478
MAIL segreteria@parrocchiasandionigi.it
ORARI lunedì-sabato ore 09:00-11:30.
C.C. PARROCCHIA IBAN: IT08C0503401746000000024572

Oratorio Paolo VI

INDIRIZZO Via E. De Martino, 2
TELEFONO 375.6067065 (ore 16:00-18:00)
MAIL segreteriapratocentenaro@gmail.com
SOCIAL INSTAGRAM oratorio_pratocentenaro
FACEBOOK OratorioPratocentenaro

A.S.D "T.N.T. - PRATOCENTENARO"

INDIRIZZO Via De Martino, 2
TELEFONO 328.3021605 (giorni feriali dalle 17:00 alle 19:00)
MAIL segreteria@tntprato.it
SITO INTERNET www.tntprato.it
SOCIAL INSTAGRAM prato_2021
FACEBOOK @ASDTNTPrato
ORARI SEGRETERIA martedì ore 18.30-19.30

Scuola parrocchiale "Maria Immacolata" Paritaria dell'Infanzia e Primaria

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
TELEFONO 02.6426025
MAIL segreteria@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org
ORARI SEGRETERIA lunedì-venerdì ore 8.00-10.00.
martedì-mercoledì ore 15.30-16.15.

Associazione a sostegno scuola "AMICI" Aps

INDIRIZZO Viale Suzzani, 64
MAIL amici@scuolamariaimmacolata.org
SITO INTERNET www.scuolamariaimmacolata.org/associazione

Centro Ascolto Caritas

INDIRIZZO Viale Suzzani, 73
TELEFONO 02.66102260 • 351.8225600
ORARI martedì ore 10:00-12:30
SPORTELLO LAVORO
giovedì ore 09:00-12:00

Società San Vicenzo de Paoli

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
TELEFONO 331.9474965
MAIL sanvincenzo@parrocchiasandionigi.it
SITO INTERNET www.sanvincenzomilano.it
Sportello sabato su appuntamento
Guardaroba assistiti lunedì ore 10:00-12:00 e 16:00-18:00
Ritiro Vestiario mercoledì ore 10:00-12:00 e 17:00-19:00
su appuntamento con messaggio 353.4930787

ACLI Pratocentenaro

INDIRIZZO Viale G. Suzzani, 73
Circolo TELEFONO 02.6431400
lunedì-venerdì ore 16:00-18:00
TELEFONO 02.25544777 (centralino per i tre uffici)
Patronato *apertura solo su appuntamento telefonico*
Servizi fiscali (CAF) - 02.89059299
lunedì-venerdì ore 09:00-13:00; 14.00-18.00
Gestione lavoro domestico *(meglio con appuntamento telefonico)*
martedì ore 09:00-13:00 • 14:00-15:00

Agenda liturgica settimanale

DOMENICA 8 novembre
Cristo Re dell'Universo
08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.30 **S. Messa**
16.30 **Catechesi Adulti**
"Le insidie dentro la ricerca della Volontà di Dio" • presso la cappella feriale in Largo San Dionigi
18.00 **S. Messa**

LUNEDÌ 9 novembre
Dedicazione Basilica Romana Lateranense
07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MARTEDÌ 10 novembre
S. Leone Magno
07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

MERCOLEDÌ 11 novembre
S. Martino di Tours
07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

GIOVEDÌ 12 novembre
S. Giosofat
07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**

VENERDÌ 13 novembre
S. Francesca Saverio Cabrini
07.30 **S. Messa** *(in oratorio)*
08.30 **S. Messa**
17.15 **S. Rosario**
18.00 **S. Messa**
Al termine, l'incontro "Porte Aperte"

SABATO 14 novembre
feria
07.30 **S. Messa** (in oratorio)
08.30 **S. Messa**
15.00 - 18:00 • **S. Confessioni**
18.00 **S. Messa**

DOMENICA 15 novembre
I Domenica di Avvento
08.30 **S. Messa**
10.00 **S. Messa**
11.15 **Ritiro di Avvento**
"Perchè la vostra gioia sia piena" ritiro di Avvento con don Julian Carron in chiesa parrocchiale
11.30 **S. Messa SOSPESA**
18.00 **S. Messa**

Oggi è proposta ai fedeli la "raccolta straordinaria di offerte" per i bisogni della parrocchia